

belli cavali, si dice, che non solo li principali ma la turba. El Signor turco è parcissimo nel viver et però difficilmente è necessità a patir fame, *maxime* portando seco gran quantità di vittuarie, zoè biscoti, carne salate, malvasie et ribole. Essi oratori riferiscono aver visto solo 100 pezi piccoli di artellarie, ma dicono haverne altri 300, tutti di campagna, per non esser venuto per expugnar città, ma per far iornata. Et questa è la relatione de ditti oratori, li quali dicono aver parlato do volte al Turco et molte fiata ad Ibraim. Scrive che a li 10 il re di Romani ebbe nova il Turco esser alloggiato tra Viena et Nova città, spinte le corarie di ogni intorno havea dato principio ad inviare le baggie et il campo verso Hungaria, facendo però marchiare gran bande di gente verso Styria. Per tal nova il re è montato a cavallo et andato in posta ad incontrare l'imperador verso Patavia per consultar insieme di far la guerra più oltra. Scrive che di là non si ha per bona nova il lassar andar il Turco senza far iornata per non sapersi quando haver mai si bello exercito, nè si bella occasione di vincere. Che alli 11 si avea nova da Vienna, come il Turco posto tra Nova città et Vienna, hessendo apizato a caso foco in do case in Viena, finse di darle uno asalto alla città, ma cessato il rumore del foco ritornò senza fare effetto. Le corarie mandate fora dal Turco erano da 30 mila cavalli verso Styria et Carintia, drieto a loro andava il Cozianer con 2000 cavalli et uno altro capitano con altrattanti. Si credeva il Turco ritornasse a far spalle a l'armata sua nel Danubio, quale se acamporono et non pò passare Posenio; et è per azozer al campo le gente del Gritti, che sono inutilmente state sopra a Strigonia fino a quel giorno.

Item, che'l vaivoda Joanne impaurito del caso di Perin Peter se partite da Strigonia et è andato a Casovia. Scrive poi alli 13, persevera ogni di la nova del retirarsi del Turco, con dimostrar di ritornar in suo paese, e che se inviava per la volta de Styria verso il Friul, parendosi necessario il camino per le vittuarie, per esser l'Ongaria troppo exausta per la longa guerra. Il re di Romani tornò a Linz a li 11, et l'imperator li vene a li 12, et così tutta la Corte seguita, et li consigli si fanno di andar la settimana proxima in Vienna, et spinger uno ordinario exercito verso Buda et forse che il re di Romani entrerà in Hungaria per tentar di prender li passi dil Savo et Dravo, per tirare se si potesse il Turco alla difesa et spinger la giornata per non haver unito tanto exercito indarno. Alli

14 li forieri doveano partir per far lo alozamento in Vienna et seguir quella impresa gloriosa.

Item, che vicino a Linz in una valle erano reduti zerca 3000 turchi fanti, in loci così stretti, che si credeva che dovessero rimanere morti o presi, per esser sopragionto gran numero de li nostri ussiti di Viena, et tra uno o do giorni se intenderà il successo.

Dal Zante, di sier Mattio Barbarigo pro- 396¹⁾ veditor, di 31 Avosto, ricevute a dì 25 Settembre. È venuto di l'Arcadia un Beneto Rosa, et manda la sua deposition, et aspetta il ritorno di messi da Modon: Beneto Rosa dal Zante, venuto di l'Arcadia, partito di là heri sera ad hore 22, referisse esser stato a parlamento con li homeni di do navilii di Coron che andavano a cargar al Ostrovizo, li quali si partiteno heri mattina di Coron et inteseno da loro haver inteso che'l capitano di l'armata turchesca con 80 galie era a Coron, et che erano ulachi venuti del Gran Signor, che comandava che esso capitano dovesse ritornar alla Valona et fosse dove el se volesse. La galla candiota dicono esser stà menata per Curtogoli a Rodi. Li do navilii presi erano a Coron, la fusta di Coron era stà brusada per il cadì di Coron, perchè haveva tolto certa farina de un molin. Dice che lui Beneto, zuoba preterita do ulachi esser venuti a l'Arcadia, et per quanto intese li da turchi erano venuti a far intender che avesseno bona custodia, perchè l'armata di Spagna era in le acque di la Valona.

Del ditto, di 4 Settembre, ricevute ut supra.

In questa hora 21 di zorno, essendo a marina col magnifico proveditor di l'armada Pasqualigo, sono venuti più messi del castello, i quali dice esser aparso a capo de l'ixola di la Zefalonia verso levante bon numero di vele, fino alla summa de 50 et più, le qual si iudica sia l'armata cesarea; si starà occulati etc. Heri zonse qui le galie di Baruto. El galion armato è in questo porto. Il clarissimo zeneral con l'armata è a li Schinari, loco di questa insula verso la Zefalonia, et per messo a posta li ho fatto intender il tutto. Li messi mandai a Modon et Coron non è ancora tornati. Et per uno navilio vien di Candia, dice ozi zorni 12 incontrò Curtogoli con galie 4, fuste 2 sopra Sapiaentia et andava verso Rodi et menava seco la galla Zena di Candia.

Post scripta. Ho inteso da Polo fio de mai-

(1) La carta 395^a è bianca.